

E ormai scomio in ospedale

## Huscher protesta: «Chiuso a chiave il mio ufficio»

ISERNIA - «E' inaccettabile quanto è accaduto: ho trovato la porta del mio ufficio chiusa a chiave».

E' quanto racconta il professor **Huscher**, primario di Chirurgia al 'Veneziale', che si è visto letteralmente chiuso fuori dal suo stesso ufficio. E il singolare episodio non fa che alimentare ulteriormente le polemiche e inasprire i rapporti tra il professore e i suoi aiuti. Nella giornata di ieri il primario si è recato a protestare presso la direzione sanitaria dell'ospedale. Il direttore **Selvaggi**, dichiaratosi estraneo alla vicenda, ha riconsegnato le chiavi al primario che così ha potuto riprendere possesso del suo ufficio e di tutto il materiale personale in esso contenuto. «Considero quanto accaduto un atto di inciviltà. - commenta a caldo il professor **Huscher** -. Nell'ufficio ci sono i miei documenti, i miei libri e tutto il materiale personale che mi appartiene. Non comprendo tali atteggiamenti da parte di chi, fino a qualche giorno fa, mi ha mostrato stima. Cosa è cambiato in così poco tempo?».

**fb**

## I dubbi di Bonomolo sulla struttura per i disagiati psichici «Il centro diurno non è mai stato realizzato»

■ «Che fine ha fatto il Centro Diurno di via del Molinello?».

È quanto si chiede il consigliere regionale Michelangelo Bonomolo, che ha girato la domanda in una interrogazione urgente al presidente della Regione Molise, Michele Iorio.

Il consigliere chiede spiegazioni anche preso atto «dell'ennesima denuncia - si legge nel documento

rispettivo - da parte dell'associazione amici e familiari dei disagiati psichici denominata «Incontrarsi» riguardo alla mancata attivazione del Centro Diurno di Termoli». «Da oltre due anni - aggiunge in sintesi Bonomolo nell'interrogazione - presso il Centro di Salute Mentale a Termoli sono assegnati locali per l'attivazione del Centro Diurno, ma sono ancora

vuoti e quindi inutilizzabili». Bonomolo ricorda l'impegno sulla questione anche da parte del Prefetto di Campobasso e pone altri problemi. «Tale condizione - conclude in sintesi il politico - determina per i pazienti il ricorso a centri terapeutici ed a carico dei congiunti ulteriori aggravati economici».

**Giu.Cas.**

## Centro diurno chiuso, interrogazione di Bonomolo

**TERMOLI.** Il consigliere regionale di opposizione Michelangelo Bonomolo ha presentato un'interrogazione urgente all'assessore alle Politiche Sanitarie Nicola Passarelli. Oggetto del documento la mancata utilizzazione dei locali del Centro Diurno, contigui al Centro di Salute Mentale, presso l'ex ospedale. A spingere il consigliere regionale a prendere posizione sulla questione, chiedendo a Passarelli di modificare l'attuale condizione di disagio, alcune denunce effettuate dall'associazione termolese di amici e

familiari di disagiati psichici, denominata 'Incontrarsi'. Bonomolo, nel documento, ricorda che il 20 Settembre 2006 il direttore generale dell'Arsem, Sergio Florio, rispose al dottor Malinconico in qualità di Direttore Csm della Zona Territoriale di Termoli, dichiarando 'la ben nota personale convinzione relativamente al sottodimensionamento in strutture territoriali a servizio della domanda psichiatrica nell'area di competenza - continuando - Quest'Azienda, nei fatti, si è impegnata e conta di poter rispondere con-

cretamente ai bisogni della domanda da Lei più volte rappresentata, con l'apertura, entro il prossimo 30/10 (2006) vuoi del nuovo CSM che del Centro Diurno di Termoli in Via del Molinello - aggiungendo che - è in valutazione la possibilità di attivare, a Larino, un primo gruppo-appartamento presso locali di proprietà'. Preso atto che di tale problematica venne anche interessato il Prefetto e, considerato che tale condizione determina per i pazienti a lunghe permanenze in Comunità Terapeutiche (spesso extrare-

gionali) e a carico dei congiunti un ulteriore aggravio economico visto che le rette costano da un terzo fino al triplo di quelle del Centro Diurno stesso, Bonomolo chiede di sapere: se la situazione sia ancora tale o se sono intervenute novità tali da modificare tale condizione di disagio; quali siano le situazioni ostative responsabili della mancata attivazione del Centro Diurno e quali gli adempimenti che intende adottare per la rapida apertura e la conseguente attivazione, nonché funzionamento, del Centro Diurno.

# La denuncia del consigliere Michelangelo Bonomolo che invia un'interrogazione alla Regione Centro diurno, polemica sulla chiusura

*I locali sono stati assegnati da oltre due anni ma restano vuoti ed inutilizzati*



**Il consigliere regionale Michelangelo Bonomolo**

di tempo, che riguarda il problema della mancata utilizzazione dei locali preposti a centro per la salute mentale.

Nella copia dell'interrogazione si legge: "Il sottoscritto Consigliere Regionale Michelangelo Bonomolo, preso atto dell'ennesima denuncia da parte dell'Associazione amici e familiari di disagiati psichici denominata 'Incontrarsi' riguardo alla mancata

Il consigliere regionale Michelangelo Bonomolo denuncia la mancata apertura ed attivazione del Centro Diurno a Termoli.

Questa è solo una delle ultime azioni intraprese, in ordine

attivazione del Centro Diurno a Termoli; considerato che da oltre due anni presso il Centro di Salute Mentale di Termoli sono assegnati locali per l'attivazione del Centro Diurno ma che risultano ancora vuoti e

quindi inutilizzabili; appurato che, in data 20 Settembre 2006, con il protocollo numero 4900, il Direttore Generale dell'Asrem, Ingegnere Sergio Florio, rispondeva al Dottor Malinconico in qualità di Direttore Csm della Zona Territoriale di Termoli; visto che il Direttore Generale stesso, con la suddetta nota, rappresentava la ben nota personale convinzione relativamente al sottodimensionamento in strutture territoriali a servizio della domanda psichiatrica nell'area di competenza; che quest'Azienda, nei fatti, si è impegnata e conta di poter rispondere concretamente ai bisogni della domanda da Lei più volte rappresentata, con l'apertura, entro il prossimo 30/10 (2006) vuoti del nuovo CSM che del Centro Diurno di Termoli in Via del Molinello, è in valutazione la possibilità di attivare, in Larino, un primo gruppo-appartamento presso locali di proprietà; preso atto che di tale problematica venne anche interes-

sato il Signor Prefetto, peraltro impegnandosi fattivamente; considerato che tale condizione determina per i pazienti a lunghe permanenze in Comunità Terapeutiche (spesso extra-regionali) e a carico dei congiunti un ulteriore aggravio economico in quanto le rette nelle Comunità Terapeutiche costano da un terzo fino al triplo di quelle del Centro Diurno stesso. A questo si aggiungono gli enormi disagi per i familiari legati alla distanza di questi luoghi di cura, interroga l'Assessore Regionale Competente per sapere: se, la situazione riportata in narrativa, sia ancora tale o se sono intervenute novità tali da modificare tale condizione di disagio; quali siano le situazioni ostative responsabili della mancata attivazione del Centro Diurno; quali gli adempimenti che intende adottare per la rapida apertura e la conseguente attivazione e funzionamento del Centro Diurno in Termoli in Via del Molinello".